

Calcio e F1, la Brianza è il mio Eden

Il progetto La scrittrice triestina Asaro Romanoff a caccia di storie fra Brianteo e Autodromo

Enrico Dallerà
 ■ Monza

È NATA E CRESCIUTA a Trieste, «l'ex commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi abitava nel mio rione», e da sempre si è interessata allo sport. Daniela Asaro Romanoff ha vissuto con passione il mito di Nereo Rocco, tecnico del Milan degli anni Sessanta, «una persona straordinaria, nonostante i grandi successi è sempre rimasto un uomo umile e che ha fatto tantissimo per la nostra città». Il «Paròn» è una figura centrale nella formazione di Daniela. «Ho conosciuto tanti giocatori che sono stati allenati da Rocco e proprio lo scorso fine settimana a Monza ho incontrato Attilio e Luigi Maldera. Ricordano il loro tecnico come un padre. Purtroppo ai giorni nostri storie di questo genere non ce ne sono più». Dopo essersi occupata di arte e letteratura della sua terra d'origine, ha deciso di dedicarsi completamente al calcio e alla Formula Uno.

NEL 1994 L'EPISODIO che le ha cambiato la vita: «Ho parlato con Ayrton Senna pochi giorni prima del tragico incidente di Imola — ricorda Asaro —. Il brasiliano mi aveva raccontato tutti i suoi dubbi sul mondo dei motori, troppo concentrato sul business. Alla Formula Uno serviva un cambiamento al più presto, i valori e l'amore per le corse dovevano tornare ad avere



OSPITE Daniela Asaro Romanoff (a destra) con la campionessa di scherma, Roberta Giussani al festival della società monzese

Il libro Le radici dell'Ac Monza

Una triestina con Monza e la Brianza nel cuore. Fra le sue pubblicazioni Daniela Asaro Romanoff ha anche scritto «Le radici del calcio Monza». Dal 1912, anno della fondazione, la giornalista ha raccontato passo dopo passo le imprese della squadra biancorossa.

un ruolo di primo piano. Senna mi aveva chiesto di lavorare per aiutare lo sport, ha detto che sarebbe stata la mia strada. Non pensavo che tutto ciò potesse diventare realtà». La giornalista-scrittrice ha quindi iniziato un viaggio fra gli autodromi di tutta Europa. Si è confrontata con le stelle della Formula Uno, «sono sempre stata accolta bene e mi hanno rispettata», e ha cercato di lanciare il messaggio: «Lo sport deve riappropriarsi della sua identità e dignità. Viviamo già in una società priva di punti di riferimento veri per i giovani. L'attività sportiva ha

invece il compito di essere una scuola per i ragazzi con una funzione educativa. Arrivare a questo obiettivo non sarà facile, ora però bisogna diventare più propositivi». Ha scritto diversi li-

La svolta

«L'incontro con Senna poco prima dell'incidente mi ha cambiato la vita»

bri, «Piste degli Autodromi, Piste dell'Anima», «Formula Uno e filosofia», si è guadagnata la stima e l'amicizia di Luca Cordero di Montezemolo, «un uomo gentile che ogni anno mi

manda gli auguri di Natale, per me è un motivo di orgoglio», Bernie Ecclestone, Frank Williams e Flavio Briatore. Daniela Asaro ha regalato le sue opere ai circuiti più prestigiosi, ad esempio un suo quadro di Senna è custodito a Monza.

«SONO delle soddisfazioni. Ma ciò che mi rende più felice è osservare il processo di cambiamento della Formula Uno. Piano piano — conclude — si sta tornando a dare il giusto peso ai sentimenti, ci sono esperti bravi che stanno lavorando. Anche le nuove regole per ridurre i costi dei team sono un passo in avanti».

Le battaglie Nelle incursioni ha fotografato un ambiente ormai stritolato dal business e privo di valori

Il suo grido d'allarme: «Il mondo del pallone è malato»



La scrittrice davanti alla sede dell'Inter

■ Monza

«IL MONDO DEL CALCIO è ormai troppo uguale a Hollywood, gli atleti sono diventate delle superstar lontane anni luce dai giovani. Questo è un grave problema». Daniela Asaro Romanoff «da bambina ero tifosa del Milan di Nereo Rocco come tutti i miei concittadini». E adesso lancia l'allarme per la salute del sistema calcio. «Pressione e business stritolano i giocatori che per aumentare le prestazioni fanno ricorso anche a metodi poco ortodossi. Il mondo del pallone sta andando a rotoli».

LA SCRITTRICE triestina ha iniziato a frequentare i ritiri e gli allenamenti delle squadre di calcio italiane, ha visitato la sede dell'Inter,

ma anche austriache e slovene. Ha stretto rapporti soprattutto con il Lecce, dal presidente Giovanni Semeraro allo staff tecnico. È stata autrice di varie pubblicazioni co-

Teorie curiose

«Matematica, geometria e fisica sono la base per capire questo gioco»

me «Goal e Autogoal, riflessioni sul calcio» (prefazione di Gian Paolo Ormezzano), dedicato a Giacinto Facchetti, e «Carlos Bilardo, Futbolista, Entrenador Y Médico de Investigación», un libro che racconta la vita, da tecnico a medico-ricercatore, dell'ex ct dell'Argenti-

na di Diego Armando Maradona. Daniela Asaro però non si è fermata, ha deciso di studiare a fondo lo spirito del gioco. «Lavoro sulle strategie di gioco e di allenamento. La matematica, geometria e fisica sono la base per capire il calcio. Insieme ai miei collaboratori abbiamo ottenuto buoni risultati. Gli schemi non hanno alcun senso. In questo periodo tutti esaltano il «rombo» del centrocampio di José Mourinho, noi lo avevamo scoperto già tre anni fa. Comunque i tecnici hanno intrapreso una strada sbagliata, ormai si punta soltanto sulla forza fisica dei calciatori invece la tecnica, che è il fattore più importante, viene tralasciata».

E.D.



Daniela, una vera studiosa del football



Daniela Asaro Romanoff, 40 anni triestina doc, è una scrittrice-giornalista. Nella prima fase della sua carriera si è dedicata a esaltare la sua terra d'origine. Ha organizzato mostre di pittura e ha curato il centro artistico e letterario della sua città: «La mia realtà si stava aprendo al mondo esterno, ho cercato di partecipare a questo processo». Prima di iniziare a scrivere di sport ha anche pubblicato due libri sulla questione cubana: «Alba cubana a Damasco» (decisivo il sostegno di una suora missionaria), e «Verità latino-americane cercansi». Passando allo sport i volumi più significativi sono: «Piste degli Autodromi, Piste dell'Anima», dedicato alla Formula Uno e «Goal e Autogoal, riflessioni sul calcio». Proprio per quest'ultimo hanno avuto un ruolo importante le testimonianze di molti giocatori in attività e del passato. Attualmente è impegnata nello studio del calcio, e da sei anni lavora in un laboratorio di fisica, «una materia fondamentale per comprendere e analizzare le tattiche di gioco».